

PROCEDURE DEL COMPARTO SOSTANZE


GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE

INDICE


<u>1</u>	<u>OGGETTO</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</u>	<u>3</u>
2.1	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E GESTIONE SICUREZZA.....	3
2.2	NORMATIVA IN VIGORE	3
<u>3</u>	<u>GENERALITÀ E RESPONSABILITÀ</u>	<u>3</u>
3.1	GENERALITÀ	3
3.2	RESPONSABILITÀ	4
<u>4</u>	<u>DESCRIZIONE DELLE BIOMASSE UTILIZZATE.....</u>	<u>5</u>
4.1	RIFIUTI DI ORIGINE VEGETALE.....	5
4.1.1	Caratteristiche dei rifiuti.....	5
4.1.2	Pericolosità dei rifiuti	6
4.2	RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE	6
4.2.1	Caratteristiche dei rifiuti.....	6
4.2.2	Pericolosità dei rifiuti	8
<u>5</u>	<u>L'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI</u>	<u>10</u>
5.1	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI DOSAGGIO	10
5.2	ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI CO-COMBUSTIONE	11
5.2.1	Programmazione degli arrivi	11
5.2.2	Caratteristiche del trasporto	11
5.2.3	Ricevimento del carico	13
5.2.4	Accertamento della qualità e quantità	14
5.2.5	Attività di scarico del prodotto	15
5.2.6	Partenza del mezzo	16
5.2.7	Contestazioni	16
5.2.8	Esercizio del sistema di dosaggio.....	16
5.2.9	Attività di pulizia e disinfezione	17
5.3	REGISTRAZIONI E DOCUMENTI COLLEGATI.....	17

2	0	28/06/2005	Modificato il titolo, l'oggetto e le modalità operative della procedura includendo tutta l'attività di recupero energetico
1	1	01.09.2003	Aggiornamento legislativo (Reg. CE 999 e 1774), della procedura di scarico, dell'impianto di dosaggio
1	0	15.07.2002	Emessa procedura
Ed.	Rev.	Data revisione	Oggetto revisione

Elaborato da:	Verificato da:	Approvato da:
---------------	----------------	---------------

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 2 di 20
		File: SOS06
		AMB/SOS.06
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

<u>6</u>	<u>VERIFICHE E CONTROLLI.....</u>	<u>19</u>
6.1	PRODOTTI AGEA	19
6.2	ARCHIVIAZIONE	20
<u>7</u>	<u>ALLEGATI</u>	<u>20</u>

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 3 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

1 OGGETTO

La procedura indica le modalità operative e le responsabilità interne connesse con l'attività di recupero energetico mediante co-combustione di biomasse con i combustibili autorizzati, con il fine di garantire il rispetto delle norme di sicurezza per le persone, per l'ambiente e per la gestione della documentazione prevista dalle norme di legge.

La procedura illustra inoltre gli obblighi connessi con tutte le attività collaterali ed aventi riflessi nell'attività della Centrale.

2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

2.1 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E GESTIONE SICUREZZA

- UNI EN ISO 14001/04 punto 4.4.6 - controllo operativo
- Regolamento CEE n. 761/01 - EMAS
- Procedura AMB/SUO.01 "Gestione dei rifiuti"
- Documento di Valutazione del Rischio (Edizione del 4.1.2005)


2.2 NORMATIVA IN VIGORE

Tutte le norme di riferimento, sia nel campo dei rifiuti sia in quello più specifico relativo ai rifiuti di origine animale sottoposti a regolamenti sanitari, sono reperibili commentate, nel registro delle leggi previsto all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.

3 GENERALITÀ E RESPONSABILITÀ

3.1 GENERALITÀ

All'interno della Centrale si attua il recupero energetico, mediante co-combustione, di biomasse costituite da alcune tipologie di rifiuti non

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 4 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

pericolosi e da prodotti trasformati derivanti dal trattamento di sottoprodotti di origine animale. A questo scopo la centrale è iscritta nel registro provinciale delle imprese che svolgono l'attività di recupero dei rifiuti, con il numero 108.

I rifiuti recuperati sono di due tipologie: di origine vegetale, quali rifiuti della filiera agroalimentare, e di origine animale in quanto prodotti trasformati derivanti dal trattamento dei rifiuti della filiera zootecnica.

Il recupero energetico si ottiene attraverso la co-combustione dei rifiuti con il carbone, all'interno delle caldaie delle sezioni 1 e 2.


La gestione dei rifiuti di origine vegetale è soggetta alla legislazione generale dei rifiuti (D.Lgs. 22/1997 ed in particolare il D.M. 05/02/1998), mentre per la seconda tipologia, vista la potenziale pericolosità per l'uomo degli scarti di origine animale, trovano applicazione anche i regolamenti di sanità pubblica, il Regolamento CE n. 1774 ed in particolare l'Ordinanza Ministeriale 30/03/2001.

3.2 RESPONSABILITÀ

Il **responsabile della procedura** è il Preposto alla Linea Ambiente Sicurezza ed Autorizzazioni (ASA)

Il **personale e le strutture** coinvolte sono:

- la Direzione di Centrale
- il Manager Ambientale (MA)
- Il Capo Sezione Esercizio (CSE)
- il personale delle linee di esercizio
- La Ditta titolare del contratto di gestione dell'impianto di dosaggio (personale gestore imp. dosaggio)

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 5 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

4 DESCRIZIONE DELLE BIOMASSE UTILIZZATE

4.1 RIFIUTI DI ORIGINE VEGETALE

4.1.1 Caratteristiche dei rifiuti

I rifiuti che possono essere soggetti all'attività di recupero energetico in Centrale sono compresi nelle seguenti categorie, identificate nell'allegato 2 del D.M. 05/02/1998:

Tipologia 3 : Scarti vegetali, CER 020103, 020107, 020301, 020303, 020304, 020701, 020704


Provenienza: Attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari; impianti di estrazione dell'olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia

Caratteristiche del rifiuto: Residui colturali pagliosi (cereali, leguminose da granella, piante oleaginose, ecc); residui colturali legnosi (sarmenti di vite, residui di potature di piante da frutto, ecc.); residui da estrazione forestale; residui - colturali diversi (stocchi e tutoli di mais, steli di sorgo, di tabacco, di girasole, di canapa, di cisto, ecc.); residui di lavorazione (pula, lolla, residui fini di trebbiatura, gusci, ecc.), sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta, buccette e altri residui vegetali

Tipologia 4: Rifiuti della lavorazione del legno e affini, non trattati, CER 030101, 030105 (ex. 030102), 030301, 150103, 170201

Provenienza: Industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione di pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc)

Caratteristiche del rifiuto: Scarti anche in polvere a base esclusivamente di legno vergine o componenti di legno vergine.

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 6 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

Tipologia 5: Rifiuti da fibra tessile, CER 040221 (ex. 040201 e 040203)

Provenienza: Industria tessile

Caratteristiche del rifiuto: Scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

Tipologia 7: Rifiuti della lavorazione del tabacco, CER 020304

Provenienza: Trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti da fumo

Caratteristiche del rifiuto: Scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e dalla fabbricazione di prodotti da fumo aventi un P.C.I. (potere calorifico inferiore) sul secco minimo di 8.000 kJ/kg ed una umidità massima del 16%.

4.1.2 Pericolosità dei rifiuti

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero energetico sono classificati come "non pericolosi".

Il rischio chimico in relazione al materiale di origine ed il processo industriale che lo ha prodotto è da ritenersi insignificante.

Il rischio biologico è legato alla possibilità, remota, di sviluppo di reazioni allergiche, dovute alla natura vegetale della materia prima o alle resine utilizzate come leganti nell'industria del mobile.

In merito ai rifiuti derivanti dalla lavorazione del legno, si segnala che non saranno utilizzati scarti provenienti da essenze classificate come "legni duri".

Il rischio fisico è legato alla capacità del rifiuto di produrre polvere, classificabile come inerte.

4.2 RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE

4.2.1 Caratteristiche dei rifiuti

I rifiuti di origine animale oggetto di recupero energetico sono definiti dal Reg. CE 1774 come prodotti trasformati derivanti dal trattamento di

**GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE
CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE**

sottoprodotti di origine animale, di seguito denominati "farine animali"; l'Ordinanza del Ministero della Sanità del 30/03/2001 fissa le norme per il loro recupero energetico. La normativa sanitaria si applica dal momento della produzione del rifiuto, all'origine della filiera zootecnica, sino all'arrivo all'impianto di incenerimento, da questo punto il prodotto è soggetto alla normativa ambientale del D.Lgs. 22 .

L'ordinanza prevede che possono essere oggetto di attività di recupero energetico presso gli impianti termoelettrici, previa autorizzazione Provinciale, le farine proteiche che rispettano i seguenti requisiti:


- P.C.I. sul tal quale > 12.000 Kj/Kg;
- umidità < 10%
- ceneri sul secco < 40 %;

Gli scarti animali sono trasformati in farine in impianti di trattamento autorizzati dall'Autorità Sanitaria, sono impianti in cui il rifiuto è sottoposto ad uno dei trattamenti termici previsti dal Reg. CE 1774; la tipologia del prodotto trasformato (farina animale) è quindi legata a quella del sottoprodotto di origine, si possono avere le seguenti tipologie:

Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 1, definiti all'art. 4 del Reg. CE n. 1774, nella tipologia del materiale di origine rientrano le carcasse di animali abbattuti per ordinanza sanitaria in quanto sospettati di essere affetti da una TSE, le parti delle carcasse degli animali tolte in fase di macellazione per precauzione, come il cranio, occhi, cervello, midollo spinale, o carni bloccate dalla Dogana perché non conformi ai regolamenti sanitari nazionali.

Il materiale di categoria 1 è destinato unicamente all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato.

Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 2, definiti all'art. 5 del Reg. CE n. 1774, si tratta prevalentemente delle carcasse

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 8 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

degli animali morti non macellati, compresi quelli abbattuti per ordinanza sanitaria.

Il materiale di categoria 2 può essere destinato all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato, oppure, se trasformato in un opportuno impianto di trattamento, essere utilizzato nella produzione dei fertilizzanti


Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 3, definiti all'art. 6 del Reg. CE n. 1774, sono farine animali derivanti dai residui della macellazione come la pelle, le corna, zoccoli, sangue e frattaglie di pesce, lana, piume

Il materiale di categoria 3 può essere destinato all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato, oppure, se trasformato in un opportuno impianto di trattamento, essere utilizzato nella produzione di articoli tecnici (colle, grassi, pelletteria) o alimenti per animali da compagnia.

Parte delle farine animali proviene dai magazzini dell'AGEA, ritirate e ammassate dall'Agenzia negli anni passati durante l'emergenza BSE nelle more dell'emanazione di specifici regolamenti. L'attività di coincenerimento di questi prodotti è soggetta ad una serie di controlli e registrazioni stabiliti da specifici protocolli AGEA.

4.2.2 Pericolosità dei rifiuti

Le farine animali sono dotate di una potenziale pericolosità che si manifesta indirettamente qualora siano utilizzate per l'alimentazione degli animali destinati, direttamente o dopo trasformazione, al consumo umano; per prevenire questa ipotesi sono state emanate specifiche norme nel campo della sanità pubblica, comunitaria e nazionale, che comportano l'adozione di severe procedure operative per gli impianti di produzione e per il trasporto, in modo da evitare qualunque uso improprio.

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 9 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

E' presente un potenziale pericolo biologico, diretto, legato alla possibilità che le farine risultino infette con batteri patogeni o con parassiti pericolosi per l'uomo; in questo caso i cicli di produzione delle farine che applicano dei cicli termici rispondenti ai requisiti previsti in ambito CE , garantiscono un elevato livello di sicurezza finale.


Per le farine ottenute da materiale di categoria 1 o 2 il rischio si può considerare relativamente basso, ciò in relazione a:

- il basso livello di diffusione delle forme di TSE all'interno della popolazione bovina in Italia e quindi dell'agente infettante all'interno degli scarti di macellazione o delle carcasse di animali morti
- alla tipologia del trattamento termico applicato negli impianti di trasformazione che esclude la presenza di altri agenti patogeni
- alla diluizione dei materiali a rischio, legata al fatto che le farine provengono da specie diverse di animali, (suini o avicunicoli non portatori di infezione da TSE)

Le farine ottenute da materiali di categoria 3 attraverso un processo termico prescritto dalla CE possiedono la massima sicurezza ottenibile; le farine possono essere utilizzate per la produzione di mangimi e l'alimentazione di animali di affezione.

In sintesi, in relazione al processo di produzione ed a quanto illustrato al punto precedente, si può affermare che il rischio legato alla presenza nelle farine di qualunque agente infettante sia trascurabile.

Va segnalato infine la possibilità che le farine contengano agenti batteriologici pericolosi, come le salmonella, che si sono formati successivamente alla produzione, durante la permanenza nei magazzini di stoccaggio; per ridurre questo rischio le farine, prima del caricamento sui mezzi di trasporto destinati alla centrale, subiscono un trattamento di disinfezione e sanificazione.

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 10 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

5 L'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI

L'attività di recupero energetico mediante co-combustione dei rifiuti, in regime di procedura semplificata, è disciplinato in dettaglio dall'allegato 2 al D.M. 05/02/1998, dove per ogni tipologia di rifiuti sono specificate le condizioni di esercizio dell'impianto ed i limiti per le emissioni.

5.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI DOSAGGIO

Il dosaggio dei rifiuti con il carbone avviene tramite due impianti autonomi, ognuno costituito da:


- un silo di stoccaggio, dotato di impianto di depressurizzazione
- un dosatore alimentatore (coclea) a velocità variabile, che convoglia i rifiuti ad un sistema di trasporto meccanico (coclee ed elevatori) e da questo al sistema di iniezione in camera di combustione
- un sistema di logiche e blocchi di sicurezza.

Il carico dei silos viene effettuato autonomamente dai mezzi di trasporto, essi sono dotati di un braccio di scarico con coclea interna.

Il funzionamento dell'impianto è progettato e dimensionato per avere la massima sicurezza nel funzionamento, contenimento del prodotto e efficienza di combustione, in particolare:

- l'attivazione del sistema di dosaggio è subordinato al funzionamento del sistema di depressurizzazione alla marcia del sistema di trasporto in caldaia e ai parametri di combustione in caldaia; assicurando così un legame logico con l'efficienza del sistema di combustione;
- il silo è dotato di allarme di alto livello con avviso acustico e luminoso per interrompere la fase di scarico del camion;
- le coclee sono asservite ad un sistema di sicurezza meccanico (limitatore di coppia) per il blocco del motore in caso di intasamento.

Il sistema fognario attorno all'impianto è idoneo a raccogliere eventuali acque di lavaggio, alla neutralizzazione con l'ipoclorito di sodio ed alla successiva fase di scarico all'impianto centrale di trattamento delle acque reflue.

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 11 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

L'impianto di dosaggio è affidato in gestione ad una Ditta esterna il cui personale, presiedendolo ininterrottamente durante il suo funzionamento, ne cura l'esercizio e la manutenzione in accordo con le indicazioni fornite dal personale di esercizio della Centrale.

5.2 ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI CO-COMBUSTIONE

5.2.1 Programmazione degli arrivi

La responsabilità della gestione degli arrivi è del CSE che, in forza dei vari contratti vigenti (stipulati preferibilmente direttamente con i produttori, senza intermediazioni, allo scopo di avere la massima certezza e trasparenza possibili sulla origine e sulla gestione del prodotto), ha il compito di contattare fornitori e trasportatori per programmare i quantitativi in arrivo, tenendo conto della disponibilità degli impianti e dei limiti autorizzativi ed ambientali.


Nel caso di prodotti trasformati in ammasso pubblico (farine di provenienza AGEA), al produttore viene inviato preventivamente la nota riportata in allegato 1.

In particolare il CSE provvede ad assegnare l'orario di conferimento dei vari carichi, al di fuori del quale essi potranno essere rifiutati o rimanere nella attesa che altri mezzi effettuino il conferimento. Provvede a comunicare giornalmente al personale della ditta incaricato della gestione dell'impianto il programma degli arrivi, e lo aggiorna tempestivamente in caso di modifiche o contrattempi.

E' riservata alla Centrale, anche contrattualmente, la facoltà di limitare il quantitativo di rifiuti coinceneriti in funzione della capacità dell'impianto, in occasione di interventi di manutenzione e/o per altra motivazione tecnico-gestionale.

5.2.2 Caratteristiche del trasporto

Le caratteristiche dei mezzi di trasporto e la documentazione che deve accompagnare il carico sono diversi in relazione all'origine del rifiuto.

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 12 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

Le autobotti devono essere corredate di idoneo sistema di scarico in ciclo chiuso (elevatori a coclea) atto ad evitare qualsiasi rischio di esposizione degli operatori o di dispersione nell'ambiente circostante durante le fasi di scarico.

E' fatto esplicito richiamo ai trasportatore di assicurare la pulizia esterna del mezzo.

Rifiuti di origine vegetale


I mezzi devono essere espressamente autorizzati per lo specifico rifiuto trasportato (codice CER) e la Ditta titolare deve essere iscritta nell'apposito albo nazionale.

Il trasporto dei rifiuti deve essere sempre accompagnato fino al luogo di destinazione dal formulario di identificazione previsto dal D.M. 01/04/1998 n. 145. Detto documento, compilato e firmato dal produttore, deve essere controfirmato dal trasportatore e dal gestore dell'impianto di ricevimento (la Centrale).

Rifiuti di origine animale

Le caratteristiche degli automezzi sono indicate nell'allegato II del Reg. CE 1774, il quale prevede in particolare che:

- i mezzi di trasporto dei prodotti di tipo 1 e 2 devono essere espressamente autorizzati dal servizio veterinario della ASS competente, per il prodotto di tipo 3 è sufficiente la registrazione presso la stessa struttura;
- i mezzi devono essere identificati mediante una targa da apporre sui due lati del mezzo stesso di dimensioni non inferiori a cm 50x35; La dicitura ed il colore della targa devono essere :
 - per il materiale di tipo 1, la dicitura "Destinato solo all'eliminazione", colore rosso;
 - per il tipo 2, la dicitura "Non destinato al consumo umano" colore giallo;
 - per il tipo 3, dicitura "Non destinato al consumo umano", colore verde

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 13 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

- dopo ogni scarico il mezzo deve essere sottoposto a disinfezione.

In relazione all'ultima prescrizione, non essendo disponibile in centrale un impianto di disinfezione, l'ASS n.2 Isontina ha disposto un protocollo (n. 47342 del 24/10/2001) che prescrive:

- la disinfezione del mezzo in altro impianto;
- la consegna, all'arrivo, di una dichiarazione del trasportatore dell'effettuazione dell'operazione, come previsto dal Reg. CE 1774
- la trascrizione sui documenti di trasporto, che vengono resi a trasportatore e produttore, e sul registro di carico-scarico della dicitura "*automezzo da sanificare, prima del carico, presso l'impianto di provenienza oppure presso l'autorimessa se ed in quanto autorizzata*".


Il trasporto delle farine animali deve essere sempre accompagnato fino al luogo di destinazione dal documento commerciale conforme alle prescrizioni contenute nell'allegato II al Reg. CE n. 1774. Detto documento, compilato e firmato dal produttore, deve essere controfirmato dal trasportatore e dal gestore dell'impianto di ricevimento (la Centrale).

5.2.3 Ricevimento del carico

All'arrivo in portineria dell'automezzo, il personale in servizio in portineria provvede ad effettuare la pesata del mezzo ed a consegnare all'autista il regolamento di scarico, riportato in allegato 5, e la dichiarazione sulla pulizia dell'area da rendere a fine scarico, come allegato 6; il mezzo viene quindi indirizzato al punto di scarico lungo il percorso prestabilito e segnalato.

Il mezzo viene ricevuto dal personale gestore imp. dosaggio che provvede al ritiro dei documenti di trasporto ed alla verifica formale della loro correttezza. E' cura del trasportatore rimediare ad eventuali incompletezze nella compilazione dei documenti, pena il mancato permesso di conferimento.

La documentazione consiste in:

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 14 di 20
		File: SOS06
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

per i rifiuti di origine vegetale

- documento commerciale di trasporto
- formulario di identificazione del rifiuto .

per i rifiuti di origine animale

- documento commerciale di trasporto
- dichiarazione di disinfezione.

Entrambi i documenti devono essere conformi ai modelli riportati nel Reg. CE 1774.


Al ricevimento deve essere accertata a cura del gestore dell'impianto di ricevimento la pulizia esterna del camion e la presenza della protezione antispandimento all'estremità della coclea.

5.2.4 Accertamento della qualità e quantità.

Le caratteristiche chimico/fisiche di ogni tipologia di rifiuto, come previsto dal D.M. del 1998 e dall'Ordinanza Ministeriale 30/03/01 con le integrazioni previste dai documenti contrattuali, devono essere documentate dal Produttore, il quale deve fornire anticipatamente per ogni partita omogenea di prodotto idonea documentazione di caratterizzazione del rifiuto; è compito della linea ASA la verifica preliminare dei limiti previsti dalle rispettive norme.

Il personale gestore imp. dosaggio provvede altresì a prelevare almeno una volta alla settimana un campione di rifiuto avendo cura di alternare le varie tipologie e produttori, ed inviarli ad un laboratorio chimico esterno per la rilevazione dei parametri fisico/chimici e microbiologici. I risultati analitici devono essere consegnati PASA, che provvede a segnalare eventuali difformità al CSE.

In presenza di qualità non idonea o di indisponibilità degli impianti di dosaggio o di avarie al sistema di trasferimento in dotazione all'automezzo, il SCcmr, sentito il CSE, provvede a rifiutare in toto o in parte i rifiuti trasportati e segnala il fatto al ASA che attua le seguenti azioni (in assenza del ASA deve provvedere direttamente il SCcmr):

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 15 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

- applicazione di un sigillo inamovibile al sistema di comando di scarico dell'automezzo, con inserimento di un cartellino di registrazione che riporta la data, la targa del mezzo e la firma del ASA/SCcmr;
- pesatura dell'automezzo sulla pesa di portineria e calcolo del prodotto effettivamente scaricato
- correzione dei documenti di trasporto, con il dato scaricato e la nota relativa alla avvenuta sigillatura del sistema;
- nel caso di prodotto soggetto alla sorveglianza da parte dell'autorità sanitaria (prodotti AGEA, o accompagnati da documentazione dell'ufficiale sanitario), invio contestuale di due fax; all'Azienda Sanitaria n.2 Isontina ed allo stabilimento di provenienza (numero di fax reperibile sui documenti di trasporto) comunicando la resa del mezzo con carico parziale e l'applicazione dei sigilli (vedere schema in allegato 2).


Successivamente, come concordato con i fornitori, deve pervenire conferma del ricevimento del carico parziale e dell'integrità dei sigilli.

5.2.5 Attività di scarico del prodotto

Gli automezzi devono rispettare le indicazioni della viabilità e le limitazioni di velocità indicate nei percorsi adibiti al raggiungimento dell'area di conferimento del prodotto all'interno della Centrale (allegato n° 3).

L'immissione nell'impianto di dosaggio del contenuto degli automezzi può essere effettuato solo in accordo ed in presenza del personale incaricato della gestione dell'impianto e con le modalità riportate nel regolamento consegnato all'arrivo.

Il conducente dell'automezzo è responsabile dello scarico dell'automezzo stesso ed in particolare del corretto posizionamento della coclea in modo da evitare spandimenti; a fine scarico provvederà a richiedere al personale gestore imp. dosaggio la verifica della pulizia dell'area e della funzionalità dell'impianto; successivamente compilerà

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 16 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

la dichiarazione di invariata situazione dell'impianto che dovrà essere sottoscritta dal gestore.

5.2.6 Partenza del mezzo

Al termine dello scarico l'automezzo si riporta in portineria dove l'addetto procede a:

- pesare il mezzo;
- ritirare il regolamento di scarico consegnato all'arrivo e la dichiarazione di invariata situazione impiantistica.

Se lo scarico del prodotto è avvenuto regolarmente viene resa dal personale gestore imp. dosaggio all'autista una copia del documento commerciale di trasporto, timbrata per l'attestazione del ricevimento del carico e, se ricorre, le copie 3° e 4° del formulario di accompagnamento.

Tutti i documenti (formulari o documenti di trasporto, dichiarazione di avvenuta disinfezione, dichiarazione di invariata situazione impiantistica, bindella di pesata attestante la quantità effettivamente scaricata) devono essere raccolti dal personale gestore imp. dosaggio e consegnati, al mattino successivo, all'ASA per le necessarie registrazioni.

5.2.7 Contestazioni


In caso di accertato sporcoamento dell'area o danni e/o malfunzionamenti arrecati all'impianto il SCcmr, avvisato del fatto, provvederà ad effettuare un sopralluogo e:

- riportare una annotazione sulla dichiarazione dell'autista
- dare immediata segnalazione al CSE
- inviare via fax, direttamente o tramite l'ASA, copia della dichiarazione alla ditta titolare del trasporto

I costi del ripristino saranno addebitati alla ditta titolare del trasporto.

5.2.8 Esercizio del sistema di dosaggio

Il personale gestore imp. dosaggio deve:

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 17 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

- assicurarsi che lo scarico dei mezzi avvenga solamente dopo la messa in depressione del silos e l'avvio del sistema di trasferimento;
- attuare, durante il periodo di additivazione, la sorveglianza dell'impianto
- regolare e sorvegliare il dosaggio del prodotto secondo le indicazioni del SCcmr
- verificare la situazione dell'impianto a fine scarico
- in caso di variazione nella tipologia del rifiuto, predisporre il carico solamente a silos vuoto, in modo da evitare la miscelazione del prodotto con altro di caratteristiche diverse.
- avvisare tempestivamente il personale di Centrale (esercizio o manutenzione) di ogni anomalia impiantistica rilevata.

5.2.9 Attività di pulizia e disinfezione

La pulizia dell'impianto e della zona deve essere particolarmente curata; eventuale prodotto fuoriuscito deve essere aspirato con l'apposita attrezzatura predisposta che permette il recupero del prodotto e successivamente trasferito nella tramoggia di carico della coclea.

In caso di farine derivate da materiali di tipo 1 o 2, la disinfezione degli utensili, attrezzi e componenti smontati dell'impianto si effettua con ipoclorito di sodio, soluzione "standard" diluito in acqua al 20% per un tempo superiore alla mezz'ora. La stessa soluzione può essere utilizzata per neutralizzare il prodotto tal quale.


Le acque reflue additivate con l'ipoclorito di sodio derivanti dalle operazioni di lavaggio o neutralizzazione devono essere scaricate all'impianto di trattamento delle acque reflue.

Eventuale prodotto recuperato durante le attività di pulizia e manutenzione degli impianti deve essere inviato all'incenerimento mediante riversamento nella tramoggia della coclea.

5.3 REGISTRAZIONI E DOCUMENTI COLLEGATI

Tutti i materiali coinceneriti sono "rifiuti" e quindi soggetti alle registrazioni previste dal D.Lgs. 22; il carico deve essere annotato,

Edizione n° 2	Revisione n° 0	Data revisione: 28.06.2005
---------------	----------------	----------------------------

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 18 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

giornalmente, dall'ASA sull'apposito registro di carico e scarico dei rifiuti secondo quanto previsto dalla procedura AMB/SUO.01.

Le registrazioni dei quantitativi presi in carico devono essere conformi ai documenti di trasporto ma in caso di differenze superiori al valore di 300 Kg tutti i documenti vengono corretti riportando il quantitativo rilevato dalla pesa di centrale ritenuta, anche contrattualmente, di riferimento; le modifiche apportate vanno segnalate al produttore.

Entro 7 giorni dallo scarico del prodotto, a conferma dell'avvenuto coincenerimento, l'ASA provvede ad inviare agli stabilimenti di provenienza una apposita dichiarazione.


E' compito dell'ASA verificare il possesso, ed in caso negativo richiederne copia, delle autorizzazioni degli impianti di produzione, di stoccaggio e dei trasportatori. La documentazione è a disposizione per i controlli delle autorità di vigilanza.

Giornalmente, entro le ore 9, l'ASA invia all'ufficio CEDE, per le annotazioni sulla banca dati di esercizio, i dati di consuntivo delle quantità bruciate nel giorno precedente.

Le farine animali hanno il codice CER identificativo del rifiuto 02 02 03, qualunque sia il tipo di materiale di origine; poiché il trasporto non è accompagnato dal formulario di identificazione del rifiuto, ma dal documento di trasporto previsto dal Reg. CE 1774 nel quale sono comunque riportate tutte le informazioni previste dal D.M. 145 (compreso il codice CER), sul registro di carico/scarico si deve riportare per ogni movimento di carico il numero identificativo del documento di trasporto.

Nei casi di prodotti provenienti dai magazzini AGEA , l'ASA provvede a:

- registrare giornalmente i movimenti sull'apposito registro di carico e scarico, previsto dalle circolari AGEA e vidimato dal veterinario
- firmare settimanalmente, per conferma, i resoconti inviati dai vari magazzini di provenienza e alla loro restituzione

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 19 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

- predisporre mensilmente, per l'AGEA, le dichiarazioni di avvenuto incenerimento sottoscritte dal veterinario e dalla Direzione di centrale e consegnarle al CSE per l'inoltro.

6 VERIFICHE E CONTROLLI

Il CSE provvede ad effettuare delle azioni di verifica e controllo per accertare la completa applicazione della procedura di gestione. I rilievi vengono eseguiti utilizzando la scheda di verifica il cui facsimile è riportato in allegato 4. Copia di questa viene consegnata alla Direzione ed ai vari responsabili individuati. Le eventuali inosservanze rilevate dovranno originare delle non conformità gestite secondo le modalità descritte nella procedura ambientale AMB/COM.16.


All'ASA compete inoltre la costante vigilanza sulla correttezza della documentazione che accompagna i carichi e dell'esecuzione, oltre che l'esame dei risultati dei campionamenti di cui al par. 5.2.4.

6.1 PRODOTTI AGEA

Il Veterinario dell'ASS n. 2 Isontina effettua, per i prodotti AGEA, le previste ispezioni e firma le dichiarazioni di avvenuto incenerimento che vanno rese al produttore. Per comunicare eventi particolari, il telefono dell'Ufficio Veterinario Distrettuale è: 0481 - 92900.

La sorveglianza amministrativa dell'attività di distruzione dei prodotti soggetti alla gestione dell'AGEA spetta al Corpo Forestale dello Stato, il quale effettua controlli a campione sui singoli carichi, sia presso il magazzino di partenza sia presso l'impianto di distruzione; è cura del PASA la raccolta ed archiviazione dei verbali stilati.

Per permettere una puntuale informazione del Corpo Forestale dello Stato sull'attività di incenerimento delle farine, il CSE settimanalmente invia alle sedi competenti per territorio, di stabilimento di provenienza, i programmi delle consegne.

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 20 di 20
		File: SOS06
AMB/SOS.06		
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE		

6.2 ARCHIVIAZIONE

Presso l'Ufficio ASA sono raccolti e conservati, per un periodo di almeno tre anni, i seguenti documenti:

- i registri di carico e scarico, sia previsti dal D.Lgs. 22 che dall'AGEA;
- il raccoglitore con i documenti di trasporto e pesate
- la raccolta delle autorizzazioni dei fornitori e trasportatori;

In raccoglitori dedicati, sono disponibili:

- copie dell'autorizzazione dell'impianto, le prescrizioni impartite dagli organi competenti le schede di verifica interna;
- tutta la normativa del settore, sia nazionale sia comunitaria.

7 ALLEGATI

- Allegato 1: Nota per i fornitori
- Allegato 2: Schema fax resa del mezzo con carico parziale
- Allegato 3: Schema della viabilità
- Allegato 4: Facsimile scheda di verifica gestione farine
- Allegato 5: Regolamento di scarico farine animali
- Allegato 6: Dichiarazione di invariata situazione impiantistica



**Nota per i fornitori di prodotti trasformati in ammasso pubblico
(farine AGEA) da destinarsi al co-incenerimento presso la centrale
termoelettrica di Monfalcone**

L'indirizzo di spedizione delle farine di origine animale deve essere il seguente:

Endesa italia SpA
Centrale termoelettrica di Monfalcone
Via Timavo, 45
34074 Monfalcone (GO)

Autorizzazione all'attività di co-incenerimento; Decreto della Provincia di Gorizia n.5936/03 del 26/02/2003.

Numero di fax per l'invio di eventuali comunicazioni: 0481 - 749253

Documentazione da far pervenire prima di iniziare il conferimento all'impianto di Monfalcone:

- copia dell'autorizzazione dell'impianto di produzione al trattamento dei sottoprodotti di origine animale
- copia dell'autorizzazione dell'eventuale deposito temporaneo di provenienza
- copia dell'autorizzazione sanitaria del trasportatore, rilasciata dall'autorità competente
- l'analisi chimico-fisica del prodotto
- 03/2002), inviata per competenza anche alle seguenti autorità locali competenti per il nostro impianto:

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Coordinamento Provinciale di Treviso e Venezia
Via G. Lioni, 137
31029 VITTORIO VENETO
tel. 0438-53513 , fax 0438 - 53890

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"
Dipartimento di Prevenzione
Area Funzionale Veterinaria
Via Fleming, 3
34072 Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel. 0481 - 92900 , fax. 0481 - 954720

Documentazione di accompagnamento del carico:

- il documento commerciale per il trasporto di sottoprodotti o prodotti trasformati di origine animale, a firma del produttore e trasportatore, in 3 copie
- la dichiarazione di disinfezione della cisterna di trasporto

Nel caso di materiali soggetti alla gestione AGEA il carico sarà accompagnato da un certificato sanitario a firma del veterinario, in 3 copie

In merito ai contenuti del documento commerciale ed alle caratteristiche del mezzo di trasporto, si richiama alla puntuale applicazione dell'allegato II al Regolamento CE 1774/2002 del 03/10/2002.

Il mezzo all'arrivo in centrale verrà pesato e verificati tutti i documenti di trasporto, in particolare la targa del mezzo dovrà essere inclusa tra quelle riportate nell'autorizzazione precedentemente inviata.

Il mezzo subirà un'ispezione visiva per verificare l'assenza di materiale sfuso esternamente alla cisterna e la presenza dell'accessorio di sicurezza al terminale della coclea di scarico, atto ad evitare dispersioni di prodotto durante le manovre di posizionamento all'inizio e fine dello scarico.

In caso di documentazione errata o incompleta, il mezzo verrà fatto sostare nel piazzale della portineria sino al momento della regolarizzazione.

Documenti di resa.

Nel caso di prodotti soggetti alla gestione AGEA, la centrale termoelettrica di Monfalcone si impegna ad inviare al fornitore:

- entro 7 giorni dalla ricezione del carico in Centrale l'invio delle copie controfirmate del documento commerciale e del certificato sanitario a conferma del ricevimento
- dopo il controllo del veterinario, la dichiarazione ufficiale di incenerimento firmata dal Capo centrale e vistata dal veterinario competente

In presenza di qualità non idonea o per indisponibilità degli impianti di dosaggio o per avarie al sistema di trasferimento in dotazione all'automezzo, si potrà provvedere a rifiuti totali o parziali delle farine trasportate. In questa evenienza attueranno le seguenti azioni:

- applicazione di un sigillo inamovibile al sistema di comando di scarico dell'automezzo, con inserimento di un cartellino di registrazione che riporta; la data, la targa del mezzo e la firma dell'incaricato
- la pesatura dell'automezzo nella pesa di portineria ed il calcolo del prodotto effettivamente scaricato
- la correzione dei documenti di trasporto, con il dato scaricato e la nota che il sistema è stato sigillato
- l'invio contemporaneo di due fax; all'Azienda Sanitaria n.2 Isontina - Ufficio Veterinario 0481.954720 ed allo stabilimento di provenienza comunicando le resa del camion con carico parziale e l'applicazione dei sigilli.

Successivamente dovrà pervenire, dal fornitore, conferma del ricevimento della resa del carico parziale e dell'integrità dei sigilli.

SCHEMA FAX RESA DEL MEZZO CON CARICO PARZIALE



Centrale termoelettrica di Monfalcone
Via Timavo, 45 - 34074 Monfalcone (GO)

Fax Prot n°

Per - Azienda Sanitaria n. 2 Isontina - Ufficio Veterinario **fax. N. 0481 - 954720**

Per - ditta **fax. N.**

Da / From ENDESA Italia S.p.A.- C.le di MONFALCONE

Fax 0481-749253

Telefono / Phone 0481-7491

Data / Date xx/xx/20xx

Pagine, copertina inclusa
Pages, including cover 1

OGGETTO: Recupero energetico mediante co-combustione di farine di proteine animali

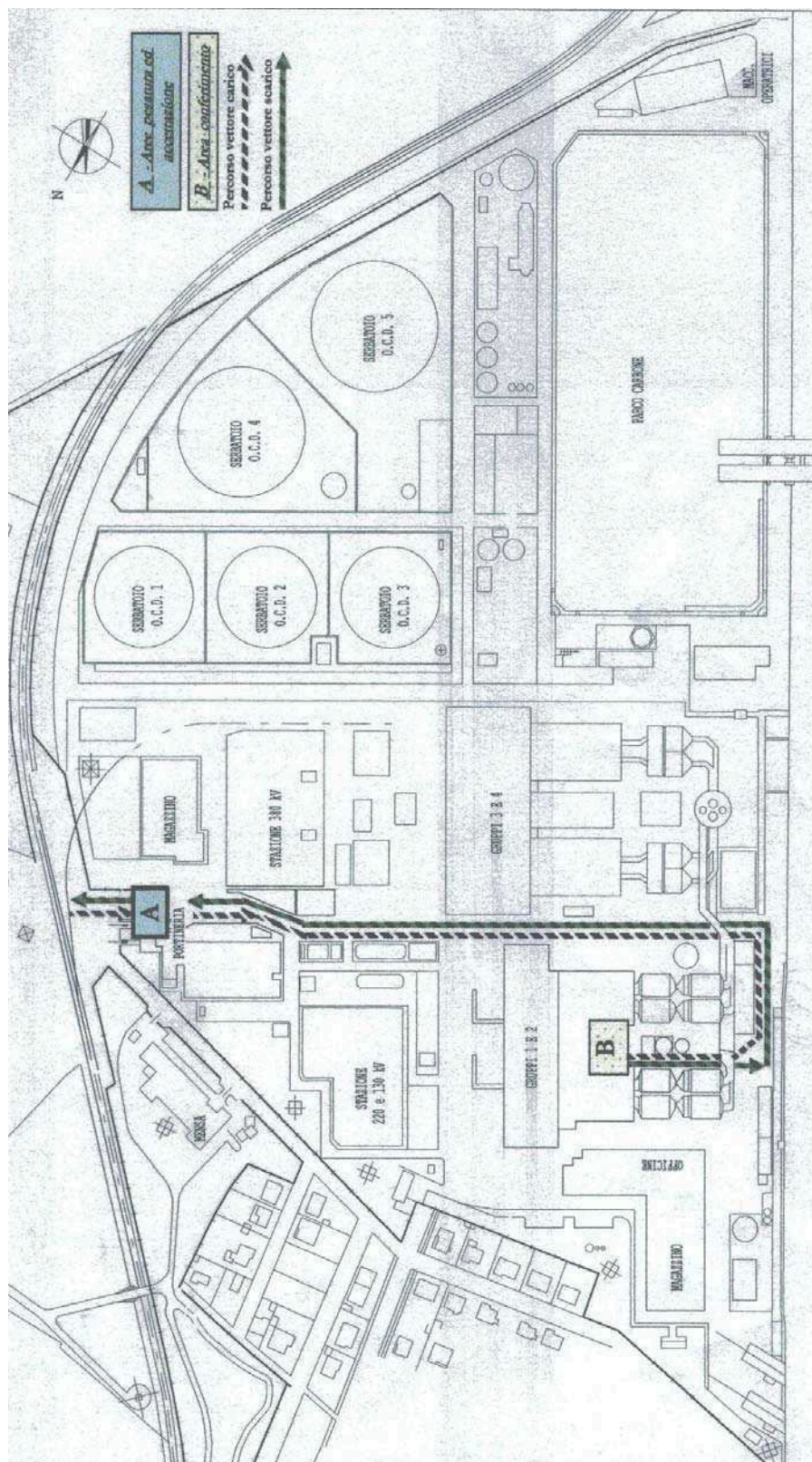
Comunichiamo che in data odierna, alle ore....., è stato reso al fornitore parte del carico relativo al documento di trasporto n.

Gli organi di manovra della cisterna sono stati piombati ed apposto un cartellino con la firma del responsabile dello scarico.

Il quantitativo di materiale scaricato e preso in carico è pari a Kg., la cisterna ha un carico residuo, reso, di Kg.....

Distinti saluti

SCHEMA DELLA VIABILITA'



FACSIMILE SCHEDA DI VERIFICA GESTIONE FARINE

endesa Italia
Centrale di Monfalcone

SCHEDA DI VERIFICA N. _____

ANALISI DEL DOCUMENTO DI TRASPORTO N. _____ DEL _____

TIPOLOGIA DELLE FARINE TRASPORTATE :

DA MATERIALE ED ALTO RISCHIO DA MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO DA MATERIALE A BASSO RISCHIO

DOCUMENTAZIONE

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) E' DISPONIBILE E REGOLARE L'AUTORIZZAZIONE DEL PRODUTTORE | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 2) E' DISPONIBILE E REGOLARE L'AUTORIZZAZIONE DEL TRASPORTATORE | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 3) E' DISPONIBILE E REGOLARE L'AUTORIZZAZIONE DEL DEPOSITO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 4) E' DISPONIBILE E REGOLARE L'ANALISI CHIMICO-FISICA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 5) E' STATO COMPILATO CORRETTAMENTE IL REGISTRO DI CARICO E SCARICO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 6) E' STATO COMUNICATO L'INCENERIMENTO DEL PRODOTTO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 7) E' STATA SPEDITA LA DICHIARAZIONE DI INCENERIMENTO VISTATA DAL VETERINARIO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

NOTE

SCARICO

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) IL MEZZO E' FORNITO DI CERTIFICATO DI LAVAGGIO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 2) IL MEZZO HA I CARTELLI REGOLAMENTARI (FASCIA + CARTELLO) | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 3) IL MEZZO RISULTA PULITO ESTERNAMENTE | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 4) IL MEZZO RISULTA FORNITO DI PROTEZIONE ALLO SCARICO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 5) SI SONO VERIFICATI SPANDIMENTI | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 6) IN CASO DI SCARICO PARZIALE IL MEZZO E' STATO SIGILLATO ED INVIATI I FAX | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

NOTE

ESERCIZIO

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) LA ZONA DELL'IMPIANTO E' SUFFICIENTEMENTE PULITA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 2) SI SONO VERIFICATE PERDITE DI PRODOTTO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 3) L'IMPIANTO E' SUFFICIENTEMENTE SORVEGLIATO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 4) IL DOSAGGIO E' QUELLO RICHIESTO DAL SCcmr | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

NOTE

MANUTENZIONE

- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) IL PERSONALE USA GLI OPPORTUNI DPI | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 2) E' DISPONIBILE IL PRODOTTO PER L'INERTIZZAZIONE | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 3) LE ACQUE DI LAVAGGIO SONO OPPORTUNAMENTE SCARICATE | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| 4) IL PRODOTTO RECUPERATO E' OPPORTUNAMENTE REINSERITO NELL'IMPIANTO | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

NOTE

REGOLAMENTO DI SCARICO FARINE ANIMALI

Ad uso degli autisti dei mezzi di trasporto.

**IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE CONSEGNATO DAL PORTINAI
ALL'AUTISTA DEL MEZZO ALL'ARRIVO IN PORTINERIA.**

COSA FARE ALL'ARRIVO

- 1- Ritirare e leggere attentamente il presente foglio
- 2- Ritirare il modulo per la dichiarazione di "invariata situazione impiantistica"
- 3- Consegnare i documenti di trasporto
- 4- Pesare il mezzo
- 5- Percorrere il tragitto sino al punto di scarico a bassa velocità e rispettando il percorso stabilito

COSA FARE AL PUNTO DI SCARICO

- 6- Attendere il proprio turno di scarico
- 7- Segnalare al gestore dell'impianto eventuali sporcamenti presenti nell'area di scarico
- 8- Applicare sempre la protezione alla coclea di scarico (sacco sulla bocca terminale) in modo da evitare sporcamenti durante il posizionamento e collegamento con la bocca del silos
- 9- Avviare la fase di scarico solo dopo il benestare del gestore dell'impianto
- 10- Non allontanarsi dal mezzo durante tutta la fase di scarico
- 11- Assicursi della perfetta tenuta del sistema di scarico ed evitare qualunque dispersione di prodotto nell'ambiente
- 12- Il caricamento deve essere bloccato prima del completo riempimento del silos e comunque interrotto al segnale di allarme, ottico ed acustico, di alto livello silos
- 13- Attenersi scrupolosamente alle indicazioni eventualmente impartite dal personale incaricato della gestione dell'impianto
- 14- Comunicare tempestivamente al gestore dell'impianto eventuali anomalie e/o sporcamente.

COSA FARE AL TERMINE DELLO SCARICO

- 15- Applicare sempre la protezione allo scarico (sacco sulla bocca terminale) in modo da evitare sporcamenti durante la fase di rientro della coclea
- 16- Attendere l'arrivo del gestore dell'impianto per la verifica della pulizia dell'area di scarico
- 17- Compilare la dichiarazione di "invariata situazione impiantistica"
- 18- Non lasciare l'area senza il benestare del gestore dell'impianto

COSA FARE ALL'USCITA

- 19- Fermarsi sulla bilancia per il rilevamento della quantità scaricata
- 20- Consegnare il presente foglio accompagnato dalla dichiarazione
- 21- Ritirare la copia del documento di trasporto controfirmata dal gestore dell'impianto

CONTESTAZIONI

- 22- In caso di sporcamenti o danni all'impianto i costi del ripristino saranno attribuiti al trasportatore; a tale scopo copia della dichiarazione dell'autista con le annotazioni rilevate del gestore dell'impianto saranno inviate via fax al trasportatore.

DICHIARAZIONE DI INVARIATA SITUAZIONE IMPIANTISTICA

Da compilarsi a cura dell'autista del mezzo di trasporto

Il sottoscritto
dipendente della Ditta.....
conducente dell'autocarro targato

Dichiaro che :

- al termine delle operazioni di scarico effettuate il giorno
la pulizia dell'area di scarico è invariata rispetto alla situazione iniziale

- non sono stati procurati danni e/o malfunzionamenti alle apparecchiature o
componenti di impianto

Data Firma

.....
.....

Spazio riservato ai controlli del gestore dell'impianto di dosaggio

Per conferma della situazione Firma

Descrizione delle anomalie riscontrate:
.....
.....
.....


Firma del SCcmr

GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

INDICE

1	OGGETTO	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3	GENERALITÀ E RESPONSABILITÀ	3
3.1	GENERALITÀ	3
3.2	RESPONSABILITÀ	3
4	MODALITÀ PROCEDURALI	4
4.1	IDENTIFICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE	4
4.2	CARTELLI DI PERICOLO	5
4.3	ORDINATIVI	6
4.4	MODALITÀ OPERATIVE DEL CONFERIMENTO	6
4.4.1	Disposizioni comuni	6
4.4.2	Sicurezza del mezzo e dello scarico	7
4.5	SCARICO DEL PRODOTTO	8
4.5.1	Scarico sostanze combustibili da autobotte	8
4.5.2	Scarico di sostanze corrosive da autobotte	9
4.5.3	Scarico di gas compressi in pacchi bombola.	10
4.5.4	Scarico di gas compressi da autocisterna.....	11
4.5.5	Scarico additivi	11
4.6	VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI SCARICO	12
5	ALLEGATI	12

1	0	14.05.2003	Prima emissione
Ed.	Rev.	Data revisione	Oggetto revisione
Elaborato da:		Verificato da:	Approvato da:

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 2 di 12
		File: SOS07.doc
AMB/SOS.07		
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		


1 OGGETTO

La presente procedura definisce le modalità operative ed i criteri da seguire per la corretta gestione delle attività di ricevimento e scarico dei prodotti chimici pericolosi utilizzati per il funzionamento degli impianti termoelettrici. Specificatamente, sono considerate le tipologie di merci classificate pericolose ai sensi del regolamento ADR e trasportate in cisterna o grandi contenitori.

Inoltre la procedura illustra il significato dei segnali e dei cartelli posti sui veicoli che trasportano sostanze pericolose, la cui corretta conoscenza assicura in caso di emergenza un intervento rapido, preciso e sicuro.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento CEE n. 761 – EMAS
- Manuale del Sistema di Gestione Ambientale
- AMB/SOS.02 Procedura per la gestione delle sostanze pericolose.
- AMB/SUO.01 Procedura per la gestione dei rifiuti.
- AMB/COM.16 Non conformità – rilievo e risoluzione
- D.M. 06/05/2002. Testo consolidato delle disposizioni degli allegati A e B dell'ADR (regolamento europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada)
- D.M. 07/09/2002. Recepimento della Direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi in commercio.
- D.Lgs. 30/04/1992 e successive integrazioni e modifiche (“codice della strada”).

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 3 di 12
		File: SOS07.doc
AMB/SOS.07		
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

3 GENERALITÀ E RESPONSABILITÀ

3.1 GENERALITÀ

Le attività connesse con lo scarico dei prodotti chimici ed il relativo trasferimento all'impianto presentano nell'ambito dell'intero ciclo di utilizzo di un prodotto chimico, pericoli sia per l'uomo che per l'ambiente; in particolare, i rischi sono apprezzabili in caso di scarico da autocisterna, in relazione alla variabilità dei possibili comportamenti degli operatori e delle situazioni logistiche ed impiantistiche.

Per la gestione dei prodotti chimici utilizzati dalla manutenzione o dal laboratorio chimico, stante la fornitura in singoli contenitori e la varietà delle tipologie, si rimanda alla procedura generale di gestione delle sostanze pericolose AMB/SOS.02.


Per la gestione dei combustibili per produzione termica si rimanda alla procedura AMB/SOS.04

3.2 RESPONSABILITÀ

Il **responsabile della procedura** è il Preposto alla linea ambiente, sicurezza, igiene del lavoro ed autorizzazioni (PASA)

Il **personale e le strutture** coinvolte sono:

- Il Preposto ai Servizi Comuni (PSC)
- Il Supervisore alla Conduzione c.m.r. (SCcmr)
- Il Capo Reparto Movimento Combustibili (CRMC)
- Il Responsabile del Magazzino
- L'Addetto al Magazzino
- Il Responsabile dell'Area programmazione e logistica
- Il Portinaio

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 4 di 12
		File: SOS07.doc
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

4 MODALITÀ PROCEDURALI

4.1 IDENTIFICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Il trasporto su strada delle merci pericolose, sia in ambito nazionale che internazionale, è regolato da un apposito accordo europeo denominato ADR (acronimo di Accord Dangerous Route). Tale normativa è recepita per l'Italia con vari decreti del Ministero dei Trasporti e dal Codice della strada, ed è costantemente aggiornata.

L'ADR, oltre ad elencare le merci classificate come pericolose, definisce le prescrizioni per tutti gli aspetti inerenti al trasporto soffermandosi in particolare sugli aspetti della sicurezza quali segnaletica, formazione del conducente, schede di sicurezza per singola sostanza e prescrizioni per il trasporto.

In applicazione della normativa ADR, ciascuna sostanza o prodotto è identificata con un numero. In relazione ad esso sono determinate le tipologie di trasporto ammesse e le precauzioni da adottare per le fasi di carico, trasporto e scarico.

Per consentire l'immediata identificazione della sostanza e dei pericoli connessi, l'ADR prevede che ogni veicolo cisterna che trasporti sostanze pericolose debba essere contrassegnato con pannelli di segnalazione rettangolari, di colore giallo, riportanti due numeri. Il primo indica la classe del pericolo, il secondo è identificativo della sostanza trasportata. Deve inoltre essere esposta l'etichetta con pittogramma che dà la percezione immediata del pericolo.


I numeri identificativi della sostanza e del pericolo, nonché le etichette, che ricadono nella presente procedura sono le seguenti:

Prodotti combustibili, classe 3 ADR etichettati "INFIAMMABILE", pericolo n° 30

- Gasolio autotrazione e avviamento sostanza n° 1202°

Prodotti chimici corrosivi, classe 8 ADR etichettati "CORROSIVO", pericolo n° 80

- acido cloridrico sostanza n° 1789

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 5 di 12
		File: SOS07.doc
		AMB/SOS.07
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

- soda caustica	sostanza n° 1824
- cloruro ferrico	sostanza n° 2582
- cloruro ferroso	sostanza n° 1760
- calce	sostanza n° 3262
- ipoclorito di sodio	sostanza n° 1791
- ammoniacca in soluzione	sostanza n° 2672

Gas compressi in bombola, classe 2 ADR etichettato "INFIAMMABILE", pericolo n° 23

- idrogeno	sostanza n° 1049
------------	------------------

Gas compressi in bombola, classe 2 ADR etichettato "GAS IN BOMBOLA ", pericolo n° 20

- azoto	sostanza n° 1066
- anidride carbonica	sostanza n° 1013

Gas compressi in cisterna, classe 2 ADR

- anidride carbonica	sostanza n° 1013
----------------------	------------------

Additivi per combustibili classe 9 ADR, etichettato "SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE", pericolo n° 90


- additivo per il carbone e/o OCD	sostanza n° 3082
-----------------------------------	------------------

Alcuni obblighi di sicurezza, derivanti dall'ADR, hanno valenza per tutte le classi, altri sono specifici per la singola sostanza e derivano dalla normativa di settore per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose.

4.2 CARTELLI DI PERICOLO

Il numero identificativo del pericolo connesso con la tipologia del prodotto trasportato si compone di due o tre cifre. La prima cifra rappresenta il pericolo principale, le seguenti i rischi secondari. In particolare, il raddoppio della stessa cifra indica una intensificazione del

Edizione n° 1	Revisione n° 0	Data revisione: 14.05.2003
---------------	----------------	----------------------------

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 6 di 12
		File: SOS07.doc
AMB/SOS.07		
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

pericolo, mentre l'assenza di pericoli aggiuntivi è rappresentata dalla cifra 0. Se il numero è preceduto da una X, si vuole indicare che la materia trasportata reagisce pericolosamente con l'acqua.

Il significato delle cifre è il seguente:

- 2: Emanazione di gas risultanti da pressione interna (bombole) o da reazione chimica.
- 3: Infiammabilità di materie liquide (vapori) e gas
- 4: Infiammabilità di materiale solido o solido autoriscaldante
- 5: Comburente
- 6: Tossicità o pericolo di infezioni
- 7: Radioattività
- 8: Corrosività
- 9: Pericolo di reazione spontanea.

4.3 ORDINATIVI

E' cura del Responsabile del Magazzino, su segnalazione dell'SCcmr, inoltrare ai fornitori le richieste di consegna dei prodotti necessari per il funzionamento degli impianti.


E' cura dell'Area programmazione e logistica avere sempre attivi i contratti di fornitura per i prodotti chimici di esercizio.

4.4 MODALITÀ OPERATIVE DEL CONFERIMENTO

4.4.1 Disposizioni comuni

Il conferimento dovrà sottostare a precise modalità operative, di seguito elencate:

- L'Addetto al Magazzino, in relazione ai contratti, concorda con il fornitore le quantità e l'orario di consegna del prodotto chimico richiesto dall'esercizio; di quanto concordato viene informato il SCcmr;
- All'arrivo dell'automezzo in Centrale, il Portinaio si fa consegnare dall'autista i Documenti di Trasporto e provvede alla pesatura dell'automezzo stesso, successivamente informa l'Addetto al

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 7 di 12
		File: SOS07.doc
AMB/SOS.07		
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

Magazzino sull'arrivo e sul peso riscontrato; il Portinaio inoltre appone su ogni copia del Documento di Trasporto il timbro predisposto con schema come da allegato 2;

- L'Addetto di Magazzino verifica il rispetto di quanto concordato con il fornitore e lo segnala al SCcmr; quest'ultimo informa ed incarica un proprio addetto alle operazioni di ricevimento, accompagnamento e scarico dell'automezzo;
- L'addetto si reca in portineria, effettua la verifica dei documenti di trasporto, verifica la capacità ricettiva dell'impianto in relazione al prodotto chimico da ricevere e accompagna l'automezzo al punto di scarico;
- L'autista dell'automezzo provvede allo scarico del prodotto;
- L'addetto verifica ed attesta, come previsto al punto 4.6 l'idoneità dello scarico;
- A fine scarico l'automezzo viene riaccompagnato in portineria e ripesato a cura del Portinaio;
- L'autista conclude l'attività consegnando i Documenti di Trasporto all'Addetto al Magazzino che provvede alle verifiche quantitative e ad apporre le firme di competenza e le eventuali note sui Documenti stessi.

Nel caso, del tutto eccezionale, di arrivo dell'automezzo al di fuori dell'orario lavorativo, il SCcmr svolge i compiti affidati al Addetto al Magazzino.

4.4.2 Sicurezza del mezzo e dello scarico

Il mezzo deve riportare i previsti cartelli indicatori della tipologia del carico, come in allegato 1. L'autista deve essere opportunamente addestrato ad intervenire nelle situazioni di emergenza che possono coinvolgere il carico, deve essere in possesso delle istruzioni scritte per la sicurezza con le indicazioni fornite dal produttore per affrontare tutte le situazioni di pericolo. La scheda deve essere disponibile in caso di emergenza.

GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Tutte le operazioni di collegamento dell'autobotte al punto di scarico di impianto, la predisposizione del mezzo allo scarico e la sorveglianza continua dello scarico, sono di competenza dell'autista.

Tali oneri sopra citati devono essere espressamente richiamati nel contratto di fornitura. Eventuali difformità rispetto a quanto sopra evidenziato vanno segnalate dal personale di Centrale mediante non conformità (AMB/COM.16).

E' di competenza del personale di centrale addetto l'indicazione del punto di scarico, la predisposizione dell'impianto al ricevimento, l'avviamento delle eventuali pompe di trasferimento e la sorveglianza dell'impianto per tutto il periodo dello scarico.

Lo scarico non deve avvenire se si notano carenze di sicurezza sul mezzo o sulle attrezzature o per quanto riguarda le capacità operative dell'autista.

Durante tutto lo scarico:

- è vietato fumare nelle vicinanze del veicolo
- è vietato tenere il motore in moto, salvo che ciò sia indispensabile per l'attività di scarico
- il veicolo deve avere inserito il freno di stazionamento

Non deve essere permesso lo scarico in pressione delle autobotti non omologate per tale servizio.


Il reparto interessato all'attività di scarico di prodotti chimici deve mantenere in evidenza copia delle relative schede di sicurezza, che devono essere disponibili all'addetto. La gestione delle schede di sicurezza è illustrata nella procedura AMB/SOS.02.

4.5 SCARICO DEL PRODOTTO

4.5.1 Scarico sostanze combustibili da autobotte

4.5.1.1 Le misure di sicurezza per l'operatore

Prima del collegamento della manichetta per lo scarico, l'autocisterna deve essere messa a terra, badando ad eseguire prima il serraggio del

 Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 9 di 12
		File: SOS07.doc
AMB/SOS.07		
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

morsetto e successivamente la chiusura del sezionatore per il collegamento alla rete di terra.

Durante le operazioni di trasferimento vanno osservate tutte le misure protettive contro la formazione di scariche elettriche e vige il divieto di eseguire lavori con fiamme libere nelle vicinanze.

Prima di permettere lo scarico, l'operatore deve assicurarsi che nelle vicinanze sia presente un idoneo estintore.

L'operatore deve indossare guanti protettivi antiolio, scarpe ed indumenti da lavoro.

4.5.1.2 *Misure di pronto soccorso*

Contatto con la pelle: togliere di dosso gli abiti contaminati; lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: irrigare abbondantemente con acqua

4.5.1.3 *Le misure di sicurezza per l'ambiente*

Si deve mantenere una buona pulizia della zona di scarico e deve essere verificato che eventuali sversamenti o percolamenti di prodotto o acque di lavaggio siano convogliati nella esclusivamente nella rete delle acque oleose.

Eventuali materiali assorbenti o di pulizia utilizzati devono essere opportunamente raccolti e smaltiti come rifiuti secondo la procedura AMB/SUO.01.


4.5.2 **Scarico di sostanze corrosive da autobotte**

4.5.2.1 *Le misure di sicurezza per gli operatori.*

Prima di iniziare l'attività di scarico del prodotto l'operatore dovrà accertarsi della pulizia, dell'agibilità dell'area e della disponibilità di una manichetta collegata alla rete idrica, da utilizzare per eventuali lavaggi.

L'operatore dovrà indossare i seguenti DPI:

- calotta con visiera od occhiali a mascherina
- guanti antiacido

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 10 di 12
		File: SOS07.doc
		AMB/SOS.07
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

- grembiule antiacido
- scarpe ed indumenti da lavoro

4.5.2.2 *Misure di pronto soccorso*

Contatto con la pelle: togliere di dosso gli abiti contaminati; lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: irrigare abbondantemente con acqua

Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico.

4.5.2.3 *Le misure di sicurezza per l'ambiente*

Eventuali perdite di prodotto andranno lavate con abbondante acqua.

Deve essere assicurata una buona pulizia della zona di scarico e deve essere verificato che eventuali sversamenti o percolamenti o di acque di lavaggio siano convogliati esclusivamente nella rete delle acque acide.


In particolare per lo scarico della calce all'impianto ITAR, è cura dell'addetto, prima di permettere lo scarico del prodotto polveroso, avviare il sistema di estrazione aria dai silos. Durante lo scarico deve porre la massima attenzione all'efficienza del sistema filtrante a maniche posto sullo scarico aria estratta.

4.5.3 Scarico di gas compressi in pacchi bombola.

Gli arrivi di gas compresso nei pacchi bombola devono essere programmati in orario normale di lavoro.

E' cura dell'esercizio richiedere l'intervento di una autogrù o carrello elevatore, per lo scarico dei pacchi bombola.

Particolare cura dovrà essere posta dall'operatore per il successivo collegamento dell'uscita del pacco bombola all'impianto tramite il previsto flessibile, di cui deve esserne verificata l'integrità e funzionalità; per queste operazioni devono essere utilizzati gli attrezzi antiscintilla in dotazione.

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 11 di 12
		File: SOS07.doc
		AMB/SOS.07
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

4.5.4 Scarico di gas compressi da autocisterna

Durante lo scarico dell'autobotte di anidride carbonica liquida al serbatoio dell'impianto ITAR deve essere posta la massima attenzione ad eventuali perdite dal circuito, in quanto l'espansione del gas determina temperature molto basse con pericoli di gravi ustioni.

L'operatore durante le manovre sull'impianto dovrà indossare guanti termici.

4.5.5 Scarico additivi

Gli arrivi degli additivi per i combustibili devono essere programmati in orario normale di lavoro.

Nel caso in cui il prodotto sia contenuto in contenitori, è cura dell'esercizio richiedere l'intervento di un carrello elevatore per lo scarico dei colli.

E' cura del PSC verificare che tutti i contenitori riportino le previste etichettature di pericolo; in caso contrario, con il supporto del reparto ASA provvederà alla corretta etichettatura.


Nel caso in cui il prodotto sia trasportato mediante autocisterna e destinato all'apposito serbatoio, dovranno essere applicate le precauzioni individuate al punto 4.5.1 relative la caso del gasolio.

L'additivo per il carbone viene trasportato esclusivamente in colli. E' pericoloso per l'ambiente, pertanto PSC dovrà valutare attentamente il punto di deposito al fine di evitare spandimenti accidentali o comunque contenere gli effetti.

Gli additivi, in relazione alle varie tipologie utilizzate, possono presentare varie frasi di rischio, in relazione agli effetti sull'uomo e sull'ambiente, è cura quindi del PSC rilevare attentamente le etichette presenti sui contenitori ed i riferimenti sul Documento di Trasporto.

4.5.5.1 Le misure di sicurezza dell'operatore

Valgono le note riportate per lo scarico dei prodotti combustibili.

 endesa Italia Centrale di Monfalcone	MANUALE DELLE PROCEDURE AMBIENTALI	Pag. 12 di 12
		File: SOS07.doc
		AMB/SOS.07
GESTIONE DEL RICEVIMENTO E SCARICO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI		

4.5.5.2 *Le misure di pronto soccorso*

Contatto con la pelle: togliere di dosso gli abiti contaminati; lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: irrigare abbondantemente con acqua

4.5.5.3 *Le misure di sicurezza per l'ambiente.*

In caso di consegna dei prodotti in cisterna, vale quanto indicato per le sostanze combustibili, punto 4.5.1.3. In caso di consegna in colli, il PSC deve porre la massima attenzione sulla scelta del luogo di deposito che dovrà essere opportunamente delimitato, lontano da zone di traffico veicolare e servito dal sistema fognario delle acque oleose.

Si dovrà altresì porre attenzione al contenimento o assorbimento di eventuali spargimenti a terra.

4.6 VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI SCARICO

Al termine dell'attività di scarico, è cura dell'autista del mezzo richiedere all'addetto la verifica dello stato della zona di scarico e degli impianti.

In assenza di anomalie impiantistiche o sversamenti, l'Addetto firma la dichiarazione di regolarità nell'apposito spazio creato dal timbro sul documento di trasporto; in caso contrario rileva i danni causati aprendo un'apposita non conformità, e chiama sul posto il SCcmr che constaterà le anomalie e ne gestirà la risoluzione sempre mediante la non conformità (procedura AMB/COM.16).

Il Responsabile di magazzino non deve accettare la consegna di documenti di trasporto privi dell'apposito timbro attestante la verifica dell'attività di scarico.

5 ALLEGATI

Allegato 1: Prescrizioni relative alle etichette di pericolo

Allegato 2: Schema del timbro per l'attestazione della regolarità dello scarico.

Prescrizioni relative alle etichette di pericolo

Le etichette devono avere la forma di un quadrato avente il lato di 100 mm di lato, posato sulla punta; sono divise a metà, la parte superiore è riservata esclusivamente al simbolo di pericolo, la parte inferiore al testo, al numero della classe o divisione.

Le etichette possono avere dimensioni minori a patto che siano ben visibili.

Le etichette devono essere apposte in modo appropriato e ben visibili sui colli. Nel caso in cui ciò non sia possibile, le etichette devono essere incollate su cartoni o tavolette attaccate solidamente al collo. Le etichette possono essere sostituite con marchi di pericolo indelebili corrispondenti esattamente ai modelli previsti.



Esplosivo



Infiammabile



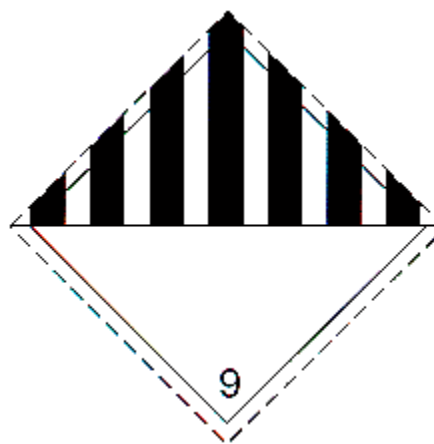
Solido infiammabile



Materiale ad accensione spontanea



Corrosivo



Materia pericolosa varia



Comburente



Infettante



Tossico



Gas compresso non pericoloso

Schema del timbro per l'attestazione della regolarità dello scarico

ENDESA Italia Centrale di Monfalcone

Lo scarico è avvenuto in modo

CONFORME

NON CONFORME

ai disposti della procedura interna AMB/SOS.07 – gestione
del ricevimento e scarico dei prodotti chimici pericolosi

Firma dell'Addetto

.....